

Milano, 24 aprile 2020
Prot. n. 1323/2020

All'Avv. Attilio Fontana
Presidente
di Regione Lombardia – Milano
attilio_fontana@regione.lombardia.it

e p.c. Alla dr.ssa Melania Rizzoli
Assessore all'Istruzione, Formazione
e Lavoro – Regione Lombardia
melania_rizzoli@regione.lombardia.it

e p.c. Al dr. Stefano Bognini
Assessore alle Politiche sociali,
abitative e Disabilità – Regione Lombardia
stefano_bognini@regione.lombardia.it

e p.c. Alla dr.ssa Silvia Piani
Assessore alle Politiche per la
Famiglia, Genitorialità e Pari
opportunità – Regione Lombardia
silvia_piani@regione.lombardia.it

Oggetto: Programmazione e gestione servizi educativi e scolastici

ANCI Lombardia intende sottoporre all'attenzione delle SS.LL. alcune problematiche che ci vengono segnalate dagli Amministratori locali, in merito agli interventi da adottare in vista dell'annunciata riapertura delle aziende, con una serie di conseguenze per le famiglie con minori che non possono frequentare le scuole e i servizi educativi 0-6 anni, a valere anche come contributo al lavoro in corso da parte dei tavoli tematici aperti dal Tavolo per lo Sviluppo.

In proposito si precisa che è stata inviata una nota anche al Ministro per l'Istruzione, contenente alcune considerazioni e proposte, in relazione alle questioni che consideriamo "a breve termine", distinguendole da altre "a medio termine". Per opportuna conoscenza inviamo anche a Regione la nota citata, in quanto si ritiene indispensabile un raccordo interistituzionale, al fine di consentire ai Comuni di avere direttive precise sulle norme di comportamento da adottare per gestire al meglio la fase di graduale ripresa delle attività.

In particolare in questi mesi di emergenza si auspica un raccordo interdirezionale anche tra gli Assessorati di Regione Lombardia per le problematiche di comune interesse,

tra cui i servizi educativi 0-6 anni e la gestione della misura “Nidi gratis”, per favorire un’operatività coordinata e chiara a favore delle famiglie e della tenuta del sistema integrato di educazione e istruzione lombardo.

Le prime questioni sollevate da Sindaci e Assessori all’Istruzione riguardano il tema dell’accudimento di minori in ottica educativa e ricreativa, oltre che di conciliazione delle esigenze delle famiglie, delle aziende e dei bambini. I Comuni lombardi si sono responsabilmente posti il problema di come garantire in sicurezza la gestione dei servizi educativi per minori e dei centri estivi, nel caso ne venga consentito lo svolgimento. I centri estivi sono tradizionalmente gestiti dai Comuni in collaborazione con i soggetti del Terzo Settore e le Parrocchie, centri che in Lombardia vengono di solito avviati dopo l’8 giugno, data prevista dal Calendario regionale come termine ultimo delle lezioni nella Scuola Primaria e Secondaria, mentre la Scuola dell’infanzia prosegue sino al 30 giugno.

In proposito, come segnalato anche nella lettera al Ministro, si precisa che ANCI Lombardia ritiene difficilmente sostenibile la gestione dei minori sempre all’interno di abitazioni o strutture al chiuso, soprattutto nei mesi estivi, pena il crearsi di nuove condizioni di disagio, che porterebbero a dover affrontare altre e più complesse problematiche. Vanno quindi individuate forme di socializzazione e ricreazione gestite in sicurezza, in grado di garantire corretti stili di vita, anche in raccordo con i rappresentanti del mondo dell’Associazione, degli Oratori e del Terzo Settore, con cui i Comuni lombardi si relazionano quotidianamente e che costituiscono importanti interlocutori delle Amministrazioni locali.

Le seconde riguardano la programmazione dei servizi educativi e scolastici per il prossimo anno scolastico. Tale programmazione richiede che i Comuni ricevano indicazioni in merito alla gestione dei servizi per il diritto allo studio (mensa, trasporto scolastico e assistenza all’handicap), soprattutto per quanto riguarda l’eventuale adozione di modelli organizzativi inediti, ad esempio con turnazioni o orari differenziati.

Si fa inoltre presente che, con l’approvazione della Legge di bilancio 2020, da parte dello Stato sono stati stanziati fondi per il cosiddetto “Bonus nidi”, con prevedibili economie per Regione Lombardia, che da anni gestisce la misura “Nidi gratis”. In un momento di grande difficoltà per i Comuni, per gli enti del Terzo Settore e per le Scuole paritarie, si chiede di valutare la possibilità di mettere a disposizione tali economie come risorse straordinarie, per far fronte all’emergenza sanitaria in corso, utilizzando eventualmente anche i fondi stanziati per l’installazione di telecamere nelle strutture educative, che oggi non risultano essere la priorità.

Più in genere, a proposito della rete dei servizi sociali, educativi e assistenziali, si sottolinea la necessità di riaprire i servizi diurni o di riavviare/potenziare i servizi domiciliari, per sostenere le famiglie che in questo periodo emergenziale hanno visto di molto aumentati i loro carichi di cura, a fronte dell’irrinunciabile necessità di garantire la sicurezza di operatori e cittadini, specie se fragili.

Occorre a tale proposito individuare nuove modalità organizzative che tengano conto della necessità di erogare servizi in sicurezza, per evitare i rischi da contagio da COVID-19, ma che continuino a perseguire i propri obiettivi, siano essi educativi, formativi, di socializzazione o di cura: come si contempera la necessità di distanziamento sociale nella riorganizzazione di servizi, in cui la relazione interpersonale e la prossimità fisica erano centrali? Merita una riflessione particolare la necessità di adottare interventi che sostengano e amplino i piani di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, perché le esigenze di cura e accudimento interne alle famiglie non si trasformino nella rinuncia alla ripresa lavorativa da parte delle donne.

ANCI Lombardia è consapevole della gravità del momento e delle difficoltà ad effettuare previsioni sugli sviluppi dell'emergenza sanitaria. Ma è altrettanto consapevole della necessità di avviare per tempo la programmazione dei servizi educativi e scolastici, per poter dare riposte puntuali alle famiglie e agli Amministratori locali, che si stanno prodigando a favore delle proprie comunità e che responsabilmente intendono fare il possibile per contrastare l'emergenza sanitaria in corso, per dare ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze anche attraverso i servizi di territorio l'attenzione educativa dovuta, per alleviare in ogni modo i loro concittadini anche alla luce delle problematiche di tipo economico sottoposte all'attenzione dei Comuni, da sempre presidio del territorio e primi interlocutori e riferimento per chi si trova in difficoltà.

Infine, facendo seguito ad una richiesta già presentata, ripropongo il tema della necessità di avviare un tavolo permanente di confronto con ANCI Lombardia, per affrontare ed approfondire le problematiche di competenza dei Comuni e della relazione tra i loro servizi e la ripresa progressiva ed a regime delle attività, al fine di poter contribuire a definire linee guida ed indicazioni utili agli Amministratori lombardi per orientare la loro azione ed alla vita dei cittadini lombardi.

Restando a disposizione per ogni forma di collaborazione e confronto, e auspicando un riscontro alla presente, allego la lettera inviata al Ministro dell'Istruzione e porgo i più cordiali saluti

Avv. Mauro Guerra
Presidente di Anci Lombardia

